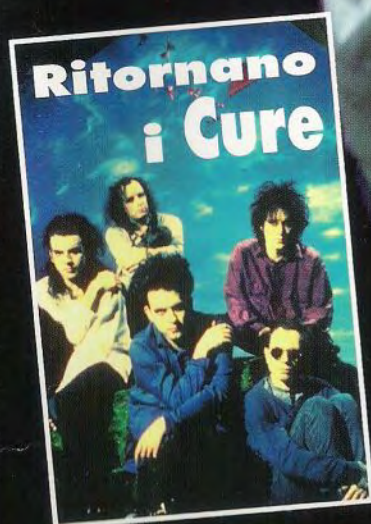


Live

MUSIC

Ivano
Fossati
si racconta



J.L.

Faccia
da
SCHIAFFI



U2
BONO
DICHIARA:
SONO IO
GLI U2



Tutti i CD
e i Video
del mese

Peter Gabriel

Un mecenate
per le musiche
del mondo

Leonard
Cohen

Lou
Reed

David
Byrne

John
Lydon

LOV

12 AMORI DI CANZONE

Passione, ardore, malinconia, gelosia, rimorso. Quante facce ha l'amore? Tante, sicuramente, e lo sappiamo tutti. Come sappiamo che tutti i nostri amori sono spesso legati a una canzone, all'emozione che ha creato in quel particolare momento e che ricrea ogni volta che la sentiamo. Sono tante le canzoni d'amore. Sembra il tema preferito degli autori di mezzo mondo ma, pensandoci bene, è difficile comporre una canzone che non sia costruita solo seguendo l'ispirazione di una banale rima "cuore/amore".

Ecco perché i più sensibili - tra gli autori e i cantautori - vanno alla ricerca di qualcosa di più profondo; qualcosa che abbia un senso particolare e che, magari, riesca a suggerire - più che dichiararlo esplicitamente - un sentimento. L'amore sì, ma come specchio di una realtà; sogno compreso.

Ci sono artisti come Lou Reed che hanno fatto sia l'uno che l'altro: hanno cantato l'amore "nascondendolo" dentro piccoli ritratti di vita quotidiana, ma anche glorificandolo apertamente in veri e propri inni. Ad esempio, nel 1976, Lou Reed, dopo aver prodotto un catastrofico album strumentale, **Metal machine music**, torna ad aver voglia di raccontare storie di vita. E comincia bene: con una *Coney Island baby* che, nella sua semplicità, è come un blues. Canta della gloria dell'amore, proprio la "glory of love", quella che risplenderà prima o poi un giorno. Facevano così anche i vecchi bluesmen. Loro

cantavano della fortuna, dicevano che un giorno il sole avrebbe bussato alla nostra porta e che tutto sarebbe stato migliore. Sopporta - dicevano - e aspetta i tempi buoni, che sicuramente arri-

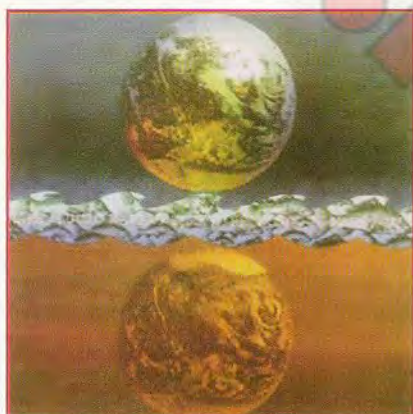
veranno. Anche per il Lou Reed di *Coney Island baby* è lo stesso. La scena che dipinge è quella metropolitana di una Coney Island notturna che non ha niente a che fare con quei luna park, quelle occasioni di divertimento per cui va famosa. La Coney Island di Lou Reed vive di problemi, di scelte di vita sbagliate, di amici persi dietro la collina di quel Vietnam che è dovunque. Ma c'è qualcosa che salva, nel bene o nel male, ed è l'amore; regalato o comprato, non importa: quello che conta è sempre quella famosa "gloria dell'amore" che salva.



Il brano *Coney Island baby* è tratto da:

CONEY ISLAND BABY
LOU REED
Etichetta:
Rca/Bmg
ND 83807

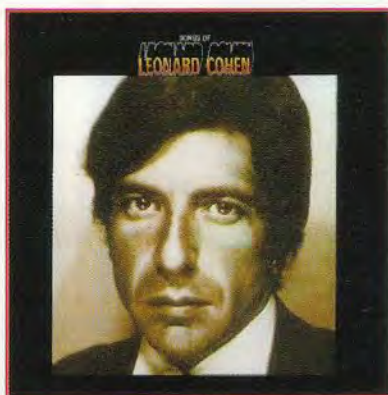
VERS



Il brano *Quale allegria* è tratto da:
COME È PROFONDO IL MARE
LUCIO DALLA
Etichetta:
Rca/Bmg
PD 71315

Più o meno è lo stesso tema che affronta anche Lucio Dalla in *Quale allegria*. Ed è la storia di un amore che dovrebbe uscire dalle strette pareti di casa e che ha voglia di confrontarsi con il resto del mondo, proprio perché basta un qualsiasi sfortunato Andrea - quello costretto a rubare e a fare una vita di stenti - per metterlo in discussione.

Più profondo ancora, e quasi "filosofico", è il concetto di amore espresso da Leonard Cohen nella sua *Suzanne* del 1967. Fece scandalo questa canzone al tempo, perché paragonava una specie di mendicante - una che regalava il suo amore a chi le piaceva - addi-



Il brano *Suzanne* è tratto da:
THE SONGS OF LEONARD COHEN
LEONARD COHEN
Etichetta: Cbs/Sony Music 63241 CD

rittura a Gesù. Ma Cohen continua ancora oggi a cantare di Suzanne, quella che ti porta nel suo posto vicino al fiume, ti offre il té che viene dalla Cina e ti racconta tante cose. Tu le dici che non hai amore da darle,

lei però lascia che sia il fiume a rispondere in vece sua e tu ti senti conquistato, definitivamente conquistato. Non puoi non abbracciarla per tutta la notte, anche perché capisci che lei è una persona che sa mostrarti dove cercare, che ti fa capire la differenza tra l'immondizia e i fiori. Proprio come Gesù - dice Cohen - quando camminava sulle acque e diceva che tutti gli uomini

saranno costretti ad essere marinai finché il mare non li libererà.

L'amore, raccontato così, ha veramente tutti i connotati di un tema impegnativo. E' un amore che supera barriere e classificazioni, che va al di là del sesso - anche se lo contiene - per affacciarsi al mondo e, con forza, affermare di esistere: un amore totale, insomma.

Del resto, come dice Ivano Fossati in *La costruzione di un amore* del 1981, un amore vero è un lavoro di accurata architettura.

E' come edificare una cattedrale: ci vuole tempo per costruirla, ci vuole impegno mentale e fisico, tanto che la sua costruzione ti spezza le vene delle mani; e poi, magari, ti ritrovi davanti allo specchio e scopri che quella costruzione non ripaga del dolore, della fati-



Il brano *La costruzione di un amore* è tratto da: **LA PIANTA DEL TE'**
IVANO FOSSATI
Etichetta: Cbs/Sony Music 75085 CO

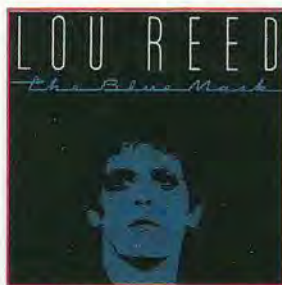
ca che ci hai messo, che quella cattedrale si rivela un altare di sabbia in riva al mare. Non importa, comunque: lo sforzo ci deve essere. Altrimenti, a lavoro ultimato - o ad amore conquistato - non ci può essere la gioia, la felicità di celebrarlo.

Lo fa ancora Lou Reed in *Heavenly arms* del 1982. In un mondo pieno di odio - canta Reed - l'amore non può aspettare; ed è tutto un inno alla donna che lo ha salvato dalle droghe, dalle amicizie e dagli amori sbagliati, la donna che ha dato un nome a quella famosa "gloria dell'amore" di cui cantava in *Coney Island baby*. Lei si chiama Sylvia ed è ancora oggi il suo manager e la sua compagna: lui canta il suo nome a perdifiato nel finale della canzone dopo averla paragonata a due braccia angeliche che lo hanno cercato e stretto, tirandolo fuori dal buio. E' una celebrazione gioiosa, insomma: la soddisfazione di una nuova vita insieme. Una vita insieme che, a volte, riserva delle sorprese: per lei, per lui, per entrambi.

E una delle sorprese può tranquillamente essere la gelosia: basta una "innocente evasione" per pensare a un "tradimento". Lucio Battisti, insieme al fidato paroliere Mogol, ne ha fatto una canzone, *Innocenti evasioni*, appunto. Che queste evasioni siano "innocenti" è tutto da stabilire: non si chiamereb-



I brani *Innocenti evasioni* e *Comunque bella* sono tratti da:
**UMANAMENTE UOMO:
IL SOGNO**
LUCIO BATTISTI
Etichetta: Numero Uno/BMG
PD 74009



Il brano *Heavenly arms*
è tratto da:
THE BLUE MASK
LOU REED
Etichetta: RCA/Bmg
ND 84780

pronto per la serata. Ma invece dell'altra lei arriva la vera Lei. Con prontezza di riflessi, anche se un poco goffamente, lui cerca di rimediare e si butta ai suoi piedi; le dice che casualmente - ma proprio casualmente - c'è dello champagne ghiacciato e che ci si può dimenticare di chi sta bussando alla porta, tanto si stancherà. Prima o poi.

E per un "tradimento" progettato, ma non ufficialmente realizzato, c'è quello più dolorosamente vero di lei; la lei di *Comunque bella*, sempre di Battisti e Mogol. Canta Battisti: "Anche quando un mattino tornasti vestita di pioggia / con lo sguardo stravolto da una notte d'amore / ...eri bella, comunque bella". L'immagine di lei con i capelli ancora bagnati e gli occhi arrossati è decisamente riuscita, e quel "comunque" non ha il sapore dell'astio ma di una semplice constatazione. Chi vince alla fine? Lei che gli dice "so che mi capirai" o lui che pensa quel "comunque bella"? Ma, poi: ci deve per forza essere un vincitore? A volte sì, perché anche l'amore ogni tanto è fatto di piccole battaglie, di rivalità e di rivalse.

In genere succede quando vengono superati - e forse dimenticati - quei momenti di totale e felice intimità come quelli raccontati da Vasco Rossi in *Toffee*: "Passami l'asciuga-

bero "evasioni", se fossero veramente innocenti. Battisti e Mogol, infatti, trattano l'argomento con delicata ironia. Lui, tutto contento, ha progettato per bene un incontro "clandestino" in casa mentre la sua compagna è assente. E canta, felice: "Che sensazione di leggera follia sta colorando l'anima mia: stasera arriva qualcuno".

Ha preparato anche lo champagne: tutto è

mo, quello lì sul divano... dai, che ho freddo Toffee!", dice Vasco la mattina dopo l'amore e aggiunge che quella ragazza potrebbe essere una brava moglie. E forse lo sarà. Chissà. Per ora è giusto godersi fino in fondo questi momenti di incredibile tenerezza.

Anche perché i compiti della vita, i ruoli sociali, il mondo insomma, sono sempre dietro l'angolo; come non smette mai di ricordare Antonello Venditti in *Le tue mani su di me* del 1973.



Il brano *Le tue mani su di me* è tratto da:
CANZONE D'AUTORE
ANTONELLO VENDITTI
Etichetta: RCA/Bmg
PD 71122

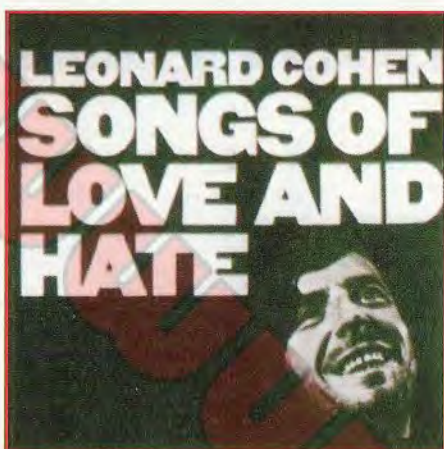
E' la difficoltà di vivere che torna a galla, è il rischio della incomunicabilità; quello che ti fa dire che è difficile chiamarti amore, quando il mondo sta vivendo sul tuo corpo innamorato la sua vanità.

Felici di una felicità troppo breve, battuti, disarmati, agli amanti non resta che inventarsi un mondo tutto particolare, un mondo

loro e di nessun altro. Così Leonard Cohen nel 1971, con *Famous blue raincoat*, arriva persino a pensare di scrivere una lettera sonora al suo "fratello", al suo "assassino". Non c'è odio, c'è invece passione per quell'uomo che è entrato d'improvviso nella sua vita e per un attimo gli ha rubato la ragazza. Per quell'"assassino", tuttavia, non c'è rancore: si è condannato da solo a non trovare mai pace, ad andare con il suo famoso impermeabile blu alla stazione per aspettare il treno che porta una qualsiasi Lili Marlene; un treno che non arriva mai. Se però un giorno passe-



Il brano *Toffee*
è tratto da:
COSA SUCCEDE IN CITTA'
VASCO ROSSI
Etichetta: Carosello/Ricordi
CDCLN 25109



Il brano *Famous blue raincoat* è tratto da:
SONGS OF LOVE AND HATE
 LEONARD COHEN
 Etichetta: Cbs/Sony Music
 32219 CD

rai da queste parti - dice Cohen - sappi che il tuo amico dorme e la sua donna è libera. E' la storia di un amore maturo, isolato dalla realtà e quasi sospeso in un'atmosfera da film anni quaranta; un sogno con Humphrey Bogart, Laureen Bacall e Peter Lorre come protagonisti.

E che male c'è a sognare? L'amore non vive anche di queste cose? Basta mettersi in tasca una piccola mela e partire per l'avventura, magari correndo indietro nel tempo. Proprio come fa Francesco De Gregori in *Piccola mela*. Chi da piccolo non ha mai pensato che un giorno avrebbe sposato

Il brano *Piccola mela* è tratto da:
RIMMEL
 FRANCESCO DE GREGORI
 Etichetta: Rca/Bmg PD 70742

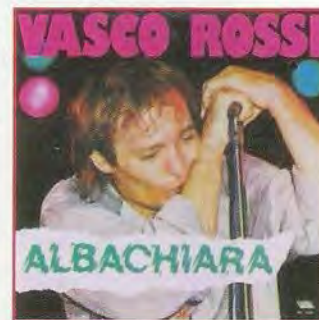


la maestra alzi la mano. Ma non c'era solo lei: c'era anche la figlia del dottore, che però proprio non voleva saperne di te. E allora che la legassero alla quercia più vecchia, come si faceva in campagna nel Medioevo. C'è un po' di crudeltà, ma è per gioco; come è un gioco portarsi in tasca una piccola mela o un piccolo fiore che, una volta tanto, faccia rima con cuore e anche con amore senza però lasciare un fastidioso sapore dolciastro in gola.

Un gioco, qualche volta anche crudele, fatto di sconvolgenti tremori e di improvvise eccitazioni: l'amore dell'adolescenza, insomma. Tornarvi è naturale, anche solo come semplici osservatori. Così come fa Vasco Rossi in *Albachiara*: "Respiri piano per non far rumore / ti addormenti di sera e ti svegli col sole. / Sei chiara come l'alba / sei fresca come l'alba". Una ragazza normalissima, con una vita normale come tante, come tutte. E di eccezionale

in tutta questa normalità che cosa c'è? C'è solo l'amore, fatto di canzoni, di poesie, di lunghe telefonate, di sguardi rubati, di gesti che in qualsiasi altro momento verrebbero visti come scon-

Il brano
Albachiara
 è tratto da:
ALBACHIARA
 VASCO ROSSI
 Etichetta:
 Orizzonte/Ricordi
 CDOR 8709



siderati. E' l'amore, insomma, la vera e unica eccezionalità: noi soli nella stanza, e tutto il resto fuori. L'amore è così, sempre: un adolescente che scopre ogni giorno parole nuove per raccontarsi, ma non invecchia. Come dicono le nostre canzoni, del resto...

Riccardo Barberi

MU SI CA E'

di
**Andrea
 Sacchi**

FAMOUS BLUE RAINCOAT

Abbiamo scelto di parlare di *Famous blue raincoat* perché questo brano ci stupisce per la semplicità unita all'efficacia della sua qualità musicale, pur non considerando il determinante apporto carismatico dell'artista in primo piano. Qui non c'è stato bisogno di cercare "effetti speciali" perché, una volta tanto, l'effetto speciale era costituito proprio dalla musica. "Osservate" soltanto la chitarra: conduce da principio alla fine, suonata con le dita su corde di nylon, sempre determinante ma discreta, senza mai autocompiacersi, senza volersi mettere in primo piano, senza dire "guarda come suono bene!".

Ma come suona bene! Con le sue corde intonate in accordatura aperta fa cose bellissime e complicate. Anche gli altri strumenti, pochi, sono un modello di funzionalità e sobrietà. Sembra una squadra bene affiatata dove ognuno ha un ruolo ben preciso, ben calibrato e dove nessuno vuol primeggiare. E il risultato è vincente.